

Oltre Cattelan. Largo ai quarantenni d'Italia

Sono i naturali eredi dei movimenti storici come l'arte povera e la transavanguardia. Le loro quotazioni sono comprese tra 5 e 15 mila euro, e sono in salita. Ecco i nomi

ELENA QUARESTANI, novarese, quattro figli, collezionista di arte moderna, ha lanciato a Milano uno spazio, Assab One (www.assabone.net), che ospita mostre di artisti d'avanguardia



Siete alla ricerca di punti fermi e di buoni consigli per i vostri investimenti in arte? Ecco le riflessioni di Elena Quarestani che, dopo una lunga esperienza nel mondo dell'editoria, è approdata all'arte organizzando una serie d'iniziative legate alla promozione dell'arte giovane.

Patrimoni: si è appena conclusa la seconda edizione di Assab One, l'iniziativa dai lei ideata e curata da Roberto Pinto che ha visto coinvolti 23 artisti italiani nati dopo il 1970 tra cui Marcella Vanzo, Riccardo Previdi e Deborah Ligorio, Gabriele Picco, Luigi Presicce. Quali sono le indicazioni che emergono per un buon investimento?

Quarestani: Assab One ha offerto a molti giovani una visibilità inedita e tra le proposte della prima edizione molti, come Letizia Cariello, Laura Matei, Marzia Migliora, Francesco Simeoni, Massimo Grimaldi, Luisa Rabbia, Lara Favaretto continuano a fare un buon lavoro partecipando ai programmi di istituzioni e gallerie importanti sia in Italia sia all'estero.

Patrimoni: se la galassia dei giovanissimi è l'equivalente borsistico del terzo mercato, con opportunità che partono da 1.500 euro, su chi conviene puntare in una fase d'instabilità generale?

Quarestani: credo che in Italia sia stata saltata a piè pari la generazione dei quarantenni. Non ci sono solo Maurizio Cattelan e Vanessa Beecroft e la ricerca che si è sviluppata negli anni Novanta andrebbe

seguita con maggior attenzione. Il lavoro di artisti come Luca Pancrazzi, Mario Airò, Stefano Arienti, Eva Marisaldi, Carlo Benvenuto, Mario Dellavedova merita di più in tutti i sensi. Le quotazioni dei loro lavori (tra i 10 e i 15 mila euro, n.d.r) sono molto inferiori a quelle dei loro coetanei stranieri che hanno potuto godere di un ben

"La ricerca degli anni '90 merita un'indagine più approfondita"

altri sostegni e strategie da parte delle istituzioni pubbliche e del mercato. Basterebbe che un critico riuscisse a traghettare un intero gruppo all'estero, come è successo per l'arte povera e per la transavanguardia, perché le loro quotazioni facessero un balzo

in avanti. Bisogna solo avere un po' di pazienza e godersi intanto la gratificazione che offrono i loro lavori, che comunque non è poco.

Patrimoni: c'è ancora spazio d'investimento tra i maestri consacrati?

Quarestani: certo che sì. Si possono ancora acquistare le carte dei maestri dell'arte povera come Alighiero Boetti e Mario Merz o scegliere i lavori meno impegnativi dei minimalisti americani come Sol Lewitt o Carl Andre. Si possono avere ottime soddisfazioni preventivando un investimento minimo di 10-15 mila euro.

Patrimoni: secondo lei, questi nomi sono già dei classici?

Quarestani: non c'è dubbio che hanno un ruolo di primo piano nell'ambito della storia dell'arte ed è improbabile che i loro nomi possano essere cancellati.